

Informativa sulla sostenibilità

FOF Private Equity Italia Tre B – FOF PEI Tre B

Informativa ai sensi dell'art. 10 del Regolamento UE 2019/2088

Sintesi

Il Fondo di Investimento Alternativo mobiliare italiano di tipo chiuso riservato denominato “FOF Private Equity Italia Tre B – FOF PEI Tre”B (di seguito, il “FOF” o il “Fondo”) promuove caratteristiche ambientali e sociali ai sensi dell'art. 8 del Regolamento UE 2019/2088 (o “Regolamento SFDR”), ma non ha come obiettivo di effettuare investimenti sostenibili.

In particolare, il FOF promuove caratteristiche ambientali e sociali prediligendo l'investimento in imprese italiane che seguano pratiche di buona governance e che rispettino il capitale umano. Le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo sono:

- Caratteristiche ambientali: mitigazione, in modo diretto o indiretto, delle emissioni di gas a effetto serra provenienti dalle imprese nel portafoglio;
- Caratteristiche sociali: promozione della responsabilità sociale nel lavoro e del rispetto dei diritti del lavoro.

Il rispetto delle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal presente prodotto finanziario viene misurato attraverso indicatori definiti in base alle specifiche caratteristiche di ogni società target e mutuati dai principali standard internazionali disponibili in materia. Ai fini del monitoraggio, il Fondo richiede direttamente alle società, attraverso specifici *tool* e su base periodica e regolare, i dati necessari rispetto alle performance relative agli indicatori di sostenibilità: tali dati vengono sottoposti ad analisi ed elaborazioni, anche tramite il supporto di terze parti specializzate, al fine di valutare la necessità di approfondimenti in merito con le singole società e, in ultima istanza, il rispetto delle caratteristiche ambientali e sociali promosse. A tal fine, il Fondo si impegna a verificare che tutte le partecipate siano in grado di fornire tutti i dati necessari e secondo le tempistiche richieste, ai fini della rendicontazione periodica e del consolidamento degli indicatori a livello di FOF.

Al fine di rispettare la promozione delle caratteristiche ambientali e sociali selezionate dalla SGR, in fase di selezione dell'opportunità di investimento ci si assicura che il gestore dello Schema preveda un'attività di due diligence presso le società *target* utile a verificare che non esistano criticità dal punto di vista ambientale, sociale e di *governance* e che sussistano requisiti coerenti con le caratteristiche ambientali e sociali promosse. In aggiunta, si verifica che i gestori degli Schemi siano caratterizzati da prassi di buona governance. Infine, per consentire un monitoraggio completo ed efficace possono essere previste anche attività di *engagement* finalizzate ad instaurare un dialogo costruttivo con le società partecipate e ad allineare i modelli di business alle caratteristiche ambientali e sociali promosse.

Nessun obiettivo di investimento sostenibile

Il presente prodotto finanziario promuove caratteristiche ambientali o sociali, ma non ha come obiettivo un investimento sostenibile.

Caratteristiche ambientali o sociali del prodotto finanziario

Le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo sono:

- caratteristiche ambientali: mitigazione, in modo diretto o indiretto, delle emissioni di gas a effetto serra provenienti dalle imprese nei portafogli degli Schemi investiti;
- caratteristiche sociali: promozione della responsabilità sociale nel lavoro e del rispetto dei diritti del lavoro.

Il rispetto delle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal presente prodotto finanziario viene misurato attraverso indicatori definiti in base alle specifiche caratteristiche di ogni società target e mutuati dai principali standard internazionali disponibili in materia pubblicati da enti e istituzioni riconosciute sul mercato. In particolare, per il presente Fondo si prevede di utilizzare principalmente i seguenti indicatori:

- per le caratteristiche ambientali:
 - percentuale delle società partecipate di ciascuno Schema investito che ha adottato un piano di riduzione delle emissioni di gas serra;
 - intensità emissiva dei portafogli investiti, considerando le emissioni di gas serra di Scopo 1 e 2 pesate sul fatturato;
 - percentuale di di approvvigionamento di elettricità da fonti rinnovabili, coperto da Garanzie di Origine o autoprodotta, delle società partecipate degli Schemi investiti sul totale dell'elettricità consumata.
- per le caratteristiche sociali:
 - importo speso per dipendente per iniziative di responsabilità sociale verso i lavoratori (Piani di Welfare, Piani formativi, supporto parentale, supporto alle famiglie) (€/dipendente), ad eccezione di quanto previsto da normativa o da CCNL applicato;
 - percentuale di dipendenti delle società partecipate di ciascuno Schema investito assunti a tempo indeterminato;
 - indice di frequenza incidenti, $[N. \text{ di incidenti registrati al } 31.12 / N. \text{ di ore lavorate} * 1,000,000]$, ad esclusione degli infortuni in itinere.

Inoltre, il Fondo promuoverà pratiche di buona governance nel corso della propria attività di investimento, attraverso l'adozione da parte delle partecipate di politiche volte al presidio della gestione etica e trasparente del business e di politiche ESG.

Strategia di investimento

Il Fondo ha come obiettivo principale di effettuare investimenti primari e secondari - di regola di medio-lungo periodo - in strumenti finanziari e altri attivi come (i) strumenti rappresentativi della partecipazione in Schemi di Investimento che si qualificano quali prodotti ex articolo 8 o ex articolo 9 del Regolamento SDR e strumenti di *equity* e *quasi equity* di *holding* di partecipazioni; (ii) qualsiasi altro titolo che permetta di acquisire strumenti menzionati nel punto precedente; (iii) contratti di opzione aventi per oggetto l'acquisto e/o la sottoscrizione di Strumenti indicati nei precedenti punti (i) e (ii); (iv) strumenti del mercato monetario e/o altri strumenti finanziari di debito, per finalità di gestione della liquidità.

Il FOF investe, in particolare, in Schemi che si qualificano quali prodotti ex art. 8 o ex art. 9 del Regolamento SFDR e che si pongano l'obiettivo di investire in imprese con chiari piani di crescita organica e/o per linee esterne, ovvero: (i) creare "campioni" in grado di competere anche a livello nazionale e internazionale,

attraverso processi di crescita organica e/o di aggregazione; e/o (ii) promuovere aggregazioni di filiere e/o settori di eccellenza. Questo approccio permette di costruire in via indiretta un portafoglio diversificato per settori produttivi e merceologici, secondo i principi ESG propri della SGR e coerentemente con la qualifica del FOF quale prodotto ex art. 8 del Regolamento SFDR.

La strategia di investimento del Fondo prevede la selezione di imprese che non operano in settori e attività controversi. In particolare, il Fondo non potrà investire in imprese che siano coinvolte (o che controllino, direttamente o indirettamente, altre imprese coinvolte) in uno o più dei settori (c.d. "settori esclusi") indicati nell'art. 4.10 del Regolamento¹.

La promozione delle caratteristiche ambientali e sociali del Fondo avviene tramite l'implementazione della strategia di investimento definita da Fondo Italiano d'Investimento e presentata all'interno della Politica di Finanza Responsabile della SGR disponibile al seguente [link](#). Nello specifico, verificata la coerenza con la lista di esclusione, la strategia di investimento seguita dal Fondo si articola nelle seguenti fasi:

¹i. Società o altre entità la cui attività consista in un'attività economica illecita; ii. società o altre entità la cui attività non dia palesemente garanzie del rispetto dei diritti umani o comunque manifestamente leda detti diritti; iii. società o altre entità la cui attività consista nella produzione o commercializzazione di amianto e/o suoi derivati; iv. società o altre entità la cui attività consista nella ricerca sulla clonazione umana a fini riproduttivi, in attività volte a modificare il patrimonio genetico degli esseri umani che potrebbero rendere ereditaria tale alterazione e/o in attività volte a creare embrioni umani soltanto a fini di ricerca o per l'approvvigionamento di cellule staminali, anche mediante il trasferimento di nuclei di cellule somatiche; v. società o altre entità (1) implicate nella produzione e/o commercializzazione di merci utilizzabili solo per la pena di morte, per la tortura o per altri trattamenti o pene crudeli, inumani o degradanti, oppure (2) la cui attività consista nella produzione e/o commercializzazione di armi comuni da sparo, armi leggere e di piccolo calibro, a meno che l'operazione: (a) non abbia come destinatario finale esclusivo le forze armate e/o di Polizia, o (b) sia rivolta esclusivamente ad attività di R&S e di miglioramento dell'impatto ambientale/sociale dei processi aziendali, o (c) riguardi armi prodotte/ commercializzate esclusivamente per uso sportivo, o (d) riguardi armi commercializzate nei Paesi dell'UE; vi. in società o entità che svolgono direttamente e/o indirettamente, attraverso società controllate/collegate e/o controllanti ai sensi dell'art. 2359 c.c., attività di produzione, commercio, stoccaggio, vendita, cessione, importazione, esportazione o ricerca tecnologica relativa ad armi controverse e/o suoi componenti chiave e/o qualsiasi servizio associato a tali armi. Per armi controverse si intendono le seguenti categorie di armi: armi nucleari, armi chimiche, armi biologiche, armi all'uranio impoverito, mine anti-persone, mine anti-carro, munizioni e submunizioni cluster / bombe o (munizioni) a grappolo. Con riferimento alle armi non convenzionali resta inteso che il FOF non può investire in Schemi che svolgano – direttamente o indirettamente, attraverso società controllate/collegate e/o controllanti ai sensi dell'art. 2359 c.c. – attività vietate ai sensi della Legge 9 dicembre 2021, n. 220; vii. società o altre entità la cui attività consista nella produzione o commercializzazione di materiale pornografico e relative infrastrutture, servizi e media; viii. società o altre entità la cui attività consista nella coltivazione, produzione, lavorazione, o distribuzione di tabacco e suoi derivati, laddove non impiegato con finalità medicali; ix. società o altre entità la cui attività consista nella gestione di casinò, o altre imprese dedicate al gioco d'azzardo e alle scommesse, oppure produzione e commercializzazione di prodotti connessi ai medesimi; x. società o altre entità la cui attività consista o sia altrimenti legata all'estrazione di combustibili fossili; xi. società o altre entità la cui attività consista nella produzione di energia tramite carbone o olio; xii. società o altre entità la cui attività consista in attività di sviluppo immobiliare, per tali intendendosi le attività aventi come unico scopo il rinnovo e la ri-locazione o la rivendita degli edifici esistenti, nonché la costruzione di nuovi progetti; tuttavia, sono ammissibili le attività nel settore immobiliare finalizzate a scopi sociali, quali gli investimenti in progetti di efficienza energetica o di edilizia popolare; xiii. società o altre entità la cui attività consista in attività bancarie, finanziarie o assicurative soggette a riserva di attività e vigilanza da parte della Banca d'Italia, dell'IVASS o di altre autorità di vigilanza estere ad esse assimilabili; xiv. società o altre entità la cui attività consista nella ricerca, sviluppo, produzione o commercializzazione o applicazioni tecniche relative a soluzioni elettroniche, programmi, sistemi di dati elettronici o altre attività, che (a) siano finalizzati specificamente al supporto di qualsiasi attività di cui alle precedenti lettere del presente paragrafo; o che (b) siano specificamente volti a consentire di accedere illegalmente a reti di dati elettronici e/o scaricare illegalmente dati elettronici. Sono esclusi inoltre gli investimenti in Schemi la cui politica di investimento ammetta l'investimento, diretto o indiretto: a) in strumenti finanziari quotati per finalità di trading, essendo inteso che la presente limitazione non trova applicazione con riferimento agli strumenti quotati ricevuti dagli Schemi in conseguenza di una conversione di strumenti in portafoglio o quale corrispettivo della cessione di strumenti in portafoglio; b) in società o altre entità di nuova costituzione (c.d. start up) – non intendendosi per tali le c.d. newco appositamente create per effettuare un nuovo investimento – o comunque nelle prime fasi di sviluppo; c) in schemi di investimento collettivo, italiani o esteri, ad eccezione degli investimenti temporanei della liquidità in fondi monetari e degli schemi di investimento collettivo dedicati esclusivamente alla strutturazione di investimenti in una singola impresa target; d) in società o altre entità che versino in stato di crisi o di insolvenza ai sensi del Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza, ivi incluso il caso in cui siano sottoposte a composizione negoziata della crisi o a strumenti di regolazione della crisi e dell'insolvenza ai sensi del predetto codice, oppure a misure, accordi e procedure similari previste da legislazioni applicabili, escludendo per contro dall'ipotesi le società o altre entità che siano tornate in bonis dopo aver completato un processo di turnaround. Inoltre, il FOF investe in Schemi di Investimento la cui documentazione istitutiva (es. side letter) imponga ai gestori dei medesimi: a) di effettuare una due diligence giuslavoristica sulle imprese partecipate che abbia ad oggetto una valutazione di eventuali situazioni non coerenti con (i) la legislazione vigente, in particolare in relazione al rispetto dei diritti dei lavoratori e più in generale in materia lavoristica, previdenziale, o di sicurezza sul lavoro, (ii) i contratti collettivi nazionali di lavoro (CCNL) siglati dalle rappresentanze sindacali comparativamente più rappresentative a livello nazionale (tra cui ritardi nei pagamenti dei contributi agli enti bilaterali o alla previdenza complementare o altre irregolarità), e (iii) l'applicazione di trattamenti non inferiori a quelli previsti dai CCNL sottoscritti dalle associazioni comparativamente più rappresentative a livello nazionale; b) di fornire agli Investitori - attraverso la SGR - l'elenco delle imprese partecipate con indicazione dei contatti delle stesse, del numero di lavoratori, del tipo di CCNL applicato, del tasso di adesione alla previdenza complementare collettiva ovvero quella per cui l'impresa versa il contributo datoriale e della conferma dell'applicazione dei contratti collettivi nazionali stessi; c) di non investire in società la cui due diligence abbia fatto emergere criticità di cui al punto (a), ove il gestore di detto Schema non si impegni a (i) predisporre un piano atto a sanare tali criticità (ii) avviare gli adempimenti formali ed amministrativi di tale piano senza indugio e comunque prima dell'effettivo investimento (e cioè prima del closing dell'investimento dello Schema in Portafoglio nell'impresa target) al fine di giungere alla sua implementazione e sanare tali criticità al più presto successivamente al closing dell'investimento in conformità e nel rispetto degli adempimenti di legge; d) di comunicare senza indugio alla SGR, anche nel periodo di investimento in ciascuna impresa partecipata, ogni violazione di cui tali gestori siano venuti a conoscenza e di rilevante gravità: (i) della legislazione vigente, in particolare in tema di sicurezza sul lavoro, o (ii) dell'applicazione dei contratti collettivi nazionali di lavoro (CCNL) siglati dalle rappresentanze sindacali comparativamente più rappresentative, da parte delle imprese partecipate.

1. Valutazione preliminare (ex ante): per gli investimenti indiretti, il Fondo effettua una *Due Diligence* ESG per valutare l'impegno dei gestori degli Schemi, esaminando le politiche adottate e il grado di integrazione dei criteri ESG (ivi inclusi i rischi climatici) nelle diverse fasi del processo di investimento. Nella fase di selezione delle opportunità di investimento, si verifica che il gestore conduca una *Due Diligence* approfondita per identificare eventuali criticità di natura ambientale, sociale e di governance e che siano presenti requisiti in linea con la promozione di almeno una delle caratteristiche ambientali o sociali individuate dal FOF. Infine, il FOF accerta che i gestori degli Schemi adottino prassi di buona governance.
2. Periodo di gestione della partecipazione: in questa fase, il Fondo supporterà attivamente le nell'integrazione dei criteri ESG all'interno delle attività di business, con l'obiettivo di rispettare i requisiti o l'osservanza della Politica di Finanza Responsabile della SGR. Inoltre, viene richiesto la condivisione periodica di informazioni sulle performance ESG degli Schemi e delle partecipate, prendendo in considerazione gli aspetti ESG inerenti allo Schema. Il monitoraggio comprende la raccolta di tutti gli indicatori (KPI) rappresentativi delle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal FOF ai fini della rendicontazione periodica e del consolidamento degli indicatori a livello di FOF;
3. Engagement e attività di stewardship: il Fondo si impegna in attività di *engagement* e *stewardship* con i gestori degli Schemi al fine di promuovere l'integrazione dei criteri ESG nella gestione degli investimenti. La promozione delle caratteristiche ambientali e sociali sarà declinata secondo un principio di materialità, in base alla rilevanza delle stesse in relazione alla strategia di investimento, assicurandosi che ciascuno Schema si adoperi a promuovere almeno una delle caratteristiche ambientali e sociali;
4. Disinvestimento: durante la fase di disinvestimento, il Fondo effettua si assicura che sia inclusa nella documentazione di exit un rendiconto delle performance ESG dello Schema in termini di promozione delle caratteristiche ambientali e sociali, confrontando la situazione precedente all'investimento (ex-ante) e la situazione successiva all'investimento (ex-post). Tali analisi rivestono un ruolo essenziale nella compilazione di Report dedicati che documentano le attività ESG implementate dalla società durante il periodo di gestione.

Infine, le prassi di buona governance dei gestori beneficiari degli investimenti sono oggetto di valutazione durante la fase di pre-investimento e la fase di gestione al fine di valutare la solidità delle strutture di gestione. Nello specifico, le prassi menzionate sono valutate in sede di due diligence, anteriormente all'investimento, e successivamente, in modo continuativo, attraverso il monitoraggio dei gestori beneficiari stessi, con particolare riferimento per quanto riguarda strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Quota degli investimenti

Ad eccezione della parte del patrimonio del Fondo che la Società di Gestione potrà detenere in disponibilità liquide per esigenze di tesoreria e considerata marginale, e tenuto conto della strategia di investimento del Fondo, una quota minima pari ad almeno l'80% del totale investito del Fondo sarà destinato a investimenti di prodotti finanziari utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali e sociali (#1 Allineati a caratteristiche), e il restante 20% massimo potrebbe non essere allineato alle caratteristiche ambientali e sociali, né considerato investimento sostenibile (#2 Altri). Nella categoria "#1 Allineati a caratteristiche" sono compresi unicamente gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili. La categoria "#2 Altri" può comprendere attivi finanziari non allineati con le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal prodotto finanziario. Tuttavia, anche per gli investimenti compresi in tale categoria, si promuoverà un processo di investimento responsabile, volto altresì ad assicurare le garanzie minime di salvaguardia previste dalla Politica di Finanza Responsabile.

Monitoraggio delle caratteristiche ambientali o sociali

Il rispetto delle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal presente prodotto finanziario viene misurato attraverso indicatori definiti in base alle specifiche caratteristiche di ogni società target e mutuati dai principali standard internazionali disponibili in materia pubblicati da enti e istituzioni riconosciute sul mercato. In particolare, per il presente Fondo si prevede di utilizzare principalmente i seguenti indicatori:

- **per le caratteristiche ambientali:**
 - percentuale delle società partecipate di ciascuno Schema investito che ha adottato un piano di riduzione delle emissioni di gas serra;
 - intensità emissiva dei portafogli investiti, considerando le emissioni di gas serra di Scopo 1 e 2 pesate sul fatturato;
 - percentuale di approvvigionamento di elettricità da fonti rinnovabili, coperto da Garanzie di Origine o autoprodotta, delle società partecipate degli Schemi investiti sul totale dell'elettricità consumata.
- **per le caratteristiche sociali:**
 - importo speso per dipendente per iniziative di responsabilità sociale verso i lavoratori (Piani di Welfare, Piani formativi, supporto parentale, supporto alle famiglie) (€/dipendente), ad eccezione di quanto previsto da normativa o da CCNL applicato;
 - percentuale di dipendenti delle società partecipate di ciascuno Schema investito assunti a tempo indeterminato;
 - indice di frequenza incidenti, $[N. \text{ di incidenti registrati al } 31.12 / N. \text{ di ore lavorate} * 1,000,000]$, ad esclusione degli infortuni in itinere.

Il Fondo monitora su base regolare e periodica il rispetto della promozione delle caratteristiche ambientali e sociali tramite informazioni sulle *performance* ESG degli Schemi e sulla gestione ESG delle società partecipate. Inoltre, per consentire un monitoraggio completo ed efficace, possono essere previste anche attività di *engagement* finalizzate ad instaurare un dialogo costruttivo con le società partecipate e ad allineare i modelli di business alle caratteristiche ambientali e sociali promosse.

Metodologie

Il processo di monitoraggio delle caratteristiche ambientali e sociali adottato si basa su metodologie coerenti con la politica di Investimento Responsabile della SGR per l'integrazione dei rischi di sostenibilità nei processi di investimento. In particolare, Fondo Italiano d'Investimento richiede periodicamente al gestore dello Schema i dati relativi alla propria performance di sostenibilità e i dati necessari per il calcolo degli indicatori inerenti la promozione delle caratteristiche ambientali e sociali sopracitati.

Fonti e trattamento dei dati

Il monitoraggio delle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo e dei relativi indicatori si basa sui dati raccolti direttamente dai gestori degli Schemi in portafoglio su base periodica e regolare. Una volta ricevuti, tali dati vengono analizzati dal *team* di investimento, eventualmente anche con il supporto di terze parti specializzate, e verificati al fine di valutare la necessità di approfondimenti con i gestori degli Schemi in portafoglio in merito alle informazioni fornite, in particolare in caso di omissioni o qualora si individuino incoerenze. Ad oggi non è previsto un processo di *audit/assurance* sui dati forniti dai gestori; tuttavia, il Fondo si riserva la possibilità di valutare l'introduzione di tali pratiche a seconda dell'evolversi delle migliori pratiche di mercato e dell'evoluzione della normativa.

I dati ricevuti dai singoli gestori saranno aggregati a livello di Fondo in relazione al capitale investito in ciascuna società partecipata.

La SGR si impegna ad utilizzare esclusivamente dati relativi al periodo di riferimento raccolti tempestivamente dai gestori dei fondi, riservandosi la possibilità di ricorrere in ultima istanza a dati stimati qualora, a cause di forza maggiore, tali dati non dovessero risultare disponibili, come, ad esempio, in caso di investimenti effettuati a ridosso del periodo di rendicontazione in organizzazioni che non hanno avuto il tempo sufficiente per implementare presidi adeguati per il monitoraggio dei dati richiesti. In tal caso, verranno elencate assunzioni, stime ed eventuali esclusioni dal perimetro di rendicontazione che hanno portato al calcolo dell'indicatore di sostenibilità all'interno della reportistica periodica di Fondo.

Limitazioni delle metodologie e dei dati

Non sono presenti limitazioni di carattere generale sulla metodologia e sulle fonti di dati utilizzati. Tuttavia, possono sussistere limitazioni contestuali al momento dell'investimento dovute alla mancanza di presidi adeguati nelle società oggetto di investimento per il monitoraggio delle performance ESG o di specifici indicatori relativi ad aspetti ambientali e sociali che, in ogni caso, il Fondo si impegna a risolvere richiedendo alle stesse l'adozione di adeguati presidi al fine di implementare e assicurare il corretto monitoraggio degli indicatori di sostenibilità relativi alle caratteristiche ambientali e sociali promosse. Gli indicatori ESG monitorati dal Fondo e dalla SGR sono definiti sulla base di rinomati standard internazionali di rendicontazione (SASB, Banca d'Italia, UN Principles of Responsible Investments, GRI, GHG Protocol) e nel caso in cui fossero rilevate particolari criticità nella raccolta di specifici dati, tali da ricorrere ad assunzioni, stime ed eventuali esclusioni dal perimetro di rendicontazione, queste verranno debitamente segnalate agli investitori all'interno della reportistica periodica, così da garantire la massima comprensione e veridicità del dato.

Dovuta diligenza

Il processo d'investimento del Fondo prevede che, in fase di selezione degli Schemi, una volta definito l'universo investibile tramite i criteri di selezione negativa, venga svolta un'attività di *due diligence* che, parallelamente ai criteri finanziari, include anche l'analisi di aspetti ESG. In particolare, la SGR esegue una Due Diligence ESG per valutare l'impegno assunto dai gestori degli Schemi nell'ambito degli Investimenti Responsabili, le relative politiche e, in particolare, il grado con cui vengono tenuti in considerazione i criteri ESG (ivi inclusi i rischi climatici) nelle diverse fasi del processo d'investimento.

Per promuovere almeno una delle caratteristiche ambientali e sociali selezionate dal FOF, durante la selezione delle opportunità di investimento, si assicura che il gestore conduca una Due Diligence per verificare l'assenza di criticità ambientali, sociali e di governance, e che siano presenti requisiti coerenti con la promozione delle caratteristiche ambientali e sociali. Inoltre, il FOF verifica che i gestori degli Schemi adottino prassi di buona governance.

Politiche di impegno

Il Fondo prevede che, qualora vengano riscontrati rilevanti rischi ESG connessi agli investimenti, possano essere avviate attività di *engagement* con i gestori degli Schemi affinché essi instaurino un dialogo diretto con le società nel loro portafoglio al fine di promuovere un approccio sostenibile ed influenzarne positivamente la gestione, con particolare riferimento alla promozione delle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo.